

*Entro il 2010 sarà recuperato il castello*

## Novara studia da polo turistico

**N**ovara vuole crescere sul versante turistico e diventare un piccolo polo di attrazione, con l'indotto commerciale ed economico conseguente. Se n'è parlato in un convegno, svoltosi ieri nella città piemontese, sul tema «Fondazione: patrimonio e cultura».

Il presidente della Fondazione Castello di Novara, Laura Bianchi Boroli, ha spiegato che «è stato avviato un piano di recupero del castello visconteo sforzesco, il cui progetto, tutt'ora in fase di realizzazione, prevede il restauro della zona nord (ex carcere), una nuova volumetria sul lato ovest, un intervento nella zona sud, dove saranno create le zone adibite ai servizi, e la ricostruzione della torre dell'entrata principale. Il completamento dei lavori e il funzionamento a pieno regime sono previsti per la fine del 2010. Parte dell'area ospiterà il museo civico e il museo archeologico, mentre tutta l'ala ovest sarà dedicata a mostre temporanee di qualunque tipo o epoca, alternate a convegni, convention e tutto quello che possa essere in sintonia con una nuova «cittadella dell'arte». La fondazione», ha proseguito Bianchi

Boroli, «si sta attualmente occupando della realizzazione di uno studio di gestione, il cui punto nodale sarà la ricerca e l'utilizzo, attraverso la figura giuridica della fondazione, di capitali privati per non gravare sulle tasche dei cittadini-contribuenti. In questo senso Novara ambisce a porsi come un esempio italiano di cittadina di provincia che diventa polo culturale, seguendo la strada, per parlare di realtà italiane, di Treviso o Brescia».

Ecco perché si sta studiando il modello di gestione del Museo Egizio di Torino che, adattato alla realtà novarese, potrebbe fornire spunti interessanti. Alain Elkann, presidente della Fondazione Museo Egizio, ha sottolineato l'importanza di «coniugare denaro pubblico e denaro privato per il buon successo di una fondazione», nonché l'importanza della «figura di direttore come eccellenza fondamentale, legata sia alle realtà internazionali sia a quelle locali, che lavori anche sull'onda della passione».

Come ha evidenziato Bianchi Boroli, in giugno sarà approvato il nuovo piano regolatore di Novara e «nel 2015 la città potrebbe dare un contributo alle attività dell'Expo milanese».